

# La CHELAZIONE può salvarci la vita?

La parola chelazione vuol dire afferrare qualcosa e levarla da dove si trovava. Tuttavia, cosa dobbiamo levare dal nostro organismo tramite la terapia chelante o chelazione di cui poi descriverò la metodica e l'efficacia?

In effetti, stiamo parlando di quelle sostanze che maggiormente inquinano il nostro organismo e che vanno sotto il nome di metalli tossici.

Bisogna precisare che non tutti i metalli sono tossici e che alcuni lo sono solo a certe dosi, mentre in piccola quantità sono altamente benefici.

Ad esempio il piombo ed il mercurio sono altamente tossici, anche in piccole dosi, mentre il ferro è utilissimo a piccole dosi e dannoso se si superano certi valori.

E' evidente che l'inquinamento dell'aria, delle acque e della superficie terrestre in generale ci costringono ad assorbire dosi pericolose di tali metalli ed alla lunga si generano malattie per la maggior parte croniche, alcune così gravi da minacciare gravemente la nostra salute come l'arteriosclerosi ed i tumori.

L'ideale sarebbe riportare la Terra al suo stato naturale, eliminando i residui industriali e le tecnologie pericolose ed inquinanti. Tuttavia, prima che si riesca a far comprendere all'umanità e soprattutto agli uomini di potere che siamo arrivati ad un punto pericoloso di non ritorno per Madre Terra ed inoltre che la salute psicofisica dell'essere umano è l'unico vero bene che va difeso, dobbiamo pensare almeno a difenderci con dei sistemi capaci di svelenare il singolo individuo, come la terapia chelante.

Ancora prima, potremmo impegnarci ad evitare o limitare l'uso di insetticidi, smalti, tinture per capelli, cioè tutti quei prodotti di origine industriale che contengono metalli tossici.

A livello diagnostico infine, prima di procedere alla terapia chelante, sarebbe opportuno effettuare dei test adatti a stabilire se presentiamo effettivamente un livello superiore alla norma di questi metalli, senza che ancora si siano manifestati danni organici evidenti.

La misurazione di detti metalli nel sangue e nelle urine non è dirimente, poiché essi si concentrano soprattutto nei tessuti e circolano nel sangue in quantità ridotta.

E' lì, a livello cellulare, che avviene il danno ed è lì che bisognerebbe indagare.

Il mineralogramma effettuato sul capello ci rivela la situazione di accumulo tossico solo degli ultimi tre mesi, cioè il tempo di crescita delle cellule del capilizio di circa 3 cm.

Inoltre, i test di provocazione con EDTA (acido etilendiamminotetracetico) ci indicano l'eventuale maggiore presenza di metalli pesanti nelle urine dopo aver immesso nel sangue tale sostanza chelante. Essi costituiscono di certo una buona indicazione di un eventuale accumulo cellulare tossico che viene in tal caso rimosso solo nel caso sia presente. Tuttavia, l'EDTA a volte non riesce a raggiungere e ad agganciarsi alle sostanze tossiche e si, un test che sarebbe in grado, solo facendo scorrere uno spettrofotometro sul palmo della mano del paziente, di misurare i livelli di detti metalli nei tessuti in maniera affidabile.

Per quanto riguarda la terapia vera e propria, la sostanza che normalmente viene usata per "chelare" i metalli tossici è l'EDTA, una sostanza acida relativamente innocua che non viene assimilata, ma espulsa.

Certamente, può accadere che si agganci anche a minerali benefici ed in tal caso è bene sempre far seguire l'infusione lenta dell'EDTA (di circa tre ore) con l'assunzione di vitamine e minerali, oltre che con l'assunzione di molta acqua ai fini del drenaggio.



Ritornando alla chelazione, bisogna aggiungere che essa non solo tende ad eliminare i metalli tossici che normalmente rimangono intrappolati nei tessuti danneggiandoli, ma riuscirebbe anche a ripulire le arterie dalle placche arteriosclerotiche, diminuendo come conseguenza l'ipertensione e ridando perfusione lì dove si rischiava l'ictus, l'infarto miocardico, la disfunzione erettile etc.

Si avrebbe anche un miglioramento di diverse malattie neurologiche anche gravi (liberando da dette tossine il tessuto nervoso), dell'ipertrofia prostatica ed una migliore circolazione in zona oculare con regressione di patologie locali.

Naturalmente, la chelazione va effettuata da un medico esperto che sia in grado anche di valutare il buono stato dei reni e del fegato del paziente, l'assunzione da parte sua di farmaci controindicati come gli anticoagulanti e se anche dovesse presentare un livello troppo avanzato di malattie croniche che potrebbero generare effetti collaterali indesiderati in seguito alla terapia.

L'EDTA può essere assunto anche per via orale in formato compressa, la cui efficacia è però parecchie volte inferiore rispetto all'infusione ematica, anche se pare abbia un buon riscontro nella dissoluzione del calcio nelle placche arteriosclerotiche.

Inoltre, la forma liquida di EDTA unita ai fosfolipidi pare abbia effetti particolarmente validi sul tessuto nervoso.

Esistono poi il formato in supposta che è meglio assorbito della forma orale, ma può creare irritazione locale e la via transdermica sotto forma di polvere che agisce come semplice disintossicante della sola superficie cutanea, una volta aggiunta all'acqua del bagno.

Altre sostanze come il DMPS vengono usate per chelare specificamente il piombo e il mercurio ed il DMSA per il solo mercurio. Inoltre, pare che il PAS (acido paraminisalicilico) sia in grado di far regredire i sintomi del Parkinson tramite la chelazione specifica del manganese, un minerale che in tali soggetti predisposti si trova spesso in eccesso.

Quando invece è il ferro ad essere in eccesso (la malattia che si genera si chiama emocromatosi) bisogna chelarlo con la deferossamina, fermo restando che non bisogna scendere sotto i valori normali di cui l'organismo ha bisogno per non divenire anemico.

Un cenno finale va fatto per quelle sostanze chelanti che hanno un'origine del tutto naturale e che possono essere usate per casi meno gravi ed urgenti e soprattutto a scopo preventivo.

Ad esempio, il livello di glutatione (che serve appunto anche per la disintossicazione dai metalli tossici) risulta sotto la norma in molti casi di malattie croniche (Alzheimer, Parkinson) e potrebbe essere assunto per via intramuscolare, aiutando così l'organismo a svenenarsi.

Ancora, l'MCP (pectina modificata) sarebbe in grado di chelare le particelle radioattive oltre ai metalli tossici, escludendo per fortuna quelli a noi utili.

Un'altra sostanza chelante di facile reperibilità è l'argilla verde ventilata che assorbe anche tossine di vario genere e radicali liberi.

Simile all'argilla è la zeolite che molti sportivi usano per chelare l'acido lattico che si forma dopo gli allenamenti. Vanno ricordati anche gli Umifulvati (Humet) e lo Shilajit (sostanza che trasuda dalle rocce himalyane) per la loro particolare azione chelante sui metalli tossici e per la contemporanea cessione di minerali utili per l'organismo.

Vi sarebbero ancora decine e decine di sostanze, che per brevità citerò solamente: la vitamina C, l'IP6, il selenio, l'alga clorella e la klamath, l'MSM, l'acido lipoico etc.

Queste sostanze possono essere alternate in cicli disintossicanti mensili, ai fini preventivi, conoscendo ovviamente le proprietà specifiche di ognuna in modo tale da conformare la terapia alle necessità del singolo paziente.

Dimenticavo di citare l'importanza della chelazione del mercurio nei casi di Candidosi recidivante, perché pare che in molti di questi casi la presenza abnorme della Candida sia dovuta proprio alle sue qualità di divoratrice di mercurio e dunque essa avrebbe in realtà uno scopo benefico superiore ai fastidi arrecati.

E' ovvio, tuttavia, che eliminando il mercurio ci potremmo finalmente liberare dalle recidive da Candida, visto che l'organismo non avrebbe in tal caso più necessità della sua crescita in eccesso.

Infine, un'ultima citazione per una chelazione particolare: la sudorazione!

L'attività motoria e la sauna hanno un effetto drenante, tramite la sudorazione, di molte sostanze tossiche. Dunque, una mezz'oretta al giorno lasciate divani e poltrone e fate una bella passeggiata a passo sostenuto! Impediremo così alle tossine di accumularsi nelle cellule da dove è difficile snidarle e lo faremo a costo zero!